Anno 1873. — Roma - Sabato, 7 Giugno — Num. 156.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1387 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I consorzii per l'irrigazione, siano facoltativi od obbligatorii, sono regolati dalle disposizioni degli articoli 657, 658, 659, 660 e 661 del Codice civile, secondo la diversità dei casi ivi contemplati.

Non sono applicabili che ai consorzii per gli scoli artificiali le disposizioni che nell'interesse pubblico sono sancite nel capo 4, titolo 3° della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*.

Art. 2. Ogni consorzio per l'irrigazione dovrà nel regolamento o statuto prescritto dagli articoli 657 e 659 del Codice civile specificare l'estensione ed il perimetro del terreno che si vuole irrigare, i mezzi coi quali intende provvedere all'impresa, le condizioni d'ammissione dei soci, i modi d'amministrazione, ed i poteri assegnati agli amministratori.

Art. 3. L'Amministrazione del Consorzio ha la capacità giuridica di rappresentare col mezzo del suo capo il consorzio in giudizio, nei contratti ed in tutti gli atti che lo interessino, entro il limite dei poteri stabiliti dal regolamento o statuto.

Art. 4. La responsabilità dei consortisti è limitata alla quota da ciascuno conferita in società o determinata nel regolamento.

Art. 5. È fatta facoltà ai consorzii per l'irrigazione di stabilire nell'atto della loro costituzione, o nel regolamento, che le controversie tra soci o tra soci ed il consorzio siano decise col mezzo di arbitri e che questi possano rendere le loro decisioni immediatamente esecutorie, non ostante l'appello ai tribunali ordinari, che sarà sempre ammesso.

Art. 6. Ai consorzi, i quali dimostrino che la superficie dei terreni da irrigarsi non sia inferiore a 20 ettari, può essere accordata con decreto Reale la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

La domanda accompagnata dal regolamento o statuto del consorzio viene presentata al prefetto della provincia che la rassegna al Ministro d'agricoltura e commercio, colle sue osservazioni, per l'emanazione del decreto Reale.

Art. 7. Non sono soggetti che ad un diritto fisso di registro di lire dieci, ove non sia minore per legge, gli atti di costituzione, attuazione e primo stabilimento del consorzio e gli atti successivi che per la durata di quattro anni dalla data dell'atto costitutivo occorrano per l'esecuzione dei lavori d'irrigazione, nei quali atti s'intendono compresi quelli d'acquisto d'acqua per irrigazione.

Art. 8. L'aumento del reddito d'un fondo per fatto dell'irrigazione introdotta da consorzii costituiti sotto la presente legge e muniti del decreto Reale, di cui nell'articolo 6, non è soggetto ad imposta fondiaria per trent'anni, a contare dalla data del decreto stesso.

Art. 9. Le disposizioni degli articoli 7 ed 8 non sono applicabili alle irrigazioni fatte con acqua condotta col mezzo di opere alla costruzione delle quali concorse l'erario pubblico direttamente o mediante guarentigie od annuità.

Art. 10. I comuni e le provincie che, o soli o associati ad altri comuni o ad altre provincie od anche a privati, intraprendono opere di derivazione d'acque per irrigazione, sono parificati ai consorzii, e godono dei favori concessi dalla presente legge.

Art. 11. I consorzi esistenti sono conservati, e tanto nell'esecuzione quanto nella manutenzione delle opere continueranno a procedere con osservanza dei loro regolamenti o statuti. Uniformandosi alla presente legge profitteranno delle disposizioni della medesima, eccettuate quelle degli articoli 7 ed 8.

Godono anche dei benefizi concessi dai detti articoli 7 ed 8 i consorzi già costituiti ed approvati con decreto Reale, che non abbiano ancora dato principio all'esecuzione delle opere al tempo della pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.
QUINTINO SELLA.

Il N. [illegible] *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, per quelle di commercio ed altre, stabilita in Milano col nome di *Società di Commercio Importazione e Esportazione*, e col capitale nominale di 10 milioni di lire, rappresentato da n. 40,000 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito e di commercio, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società di Commercio Importazione e Esportazione*, sedente in Milano ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 15 febbraio 1873, segnato al numero 1845 di repertorio notarile, e coll'altro istrumento pubblico del 3 aprile 1873, segnato al n. 2010 di repertorio notarile, ambedue rogati Stefano Allocchio, è autorizzata, e il suo statuto che sta inserto all'atto costitutivo 15 febbraio, e fu riformato ai termini dell'altro istrumento 3 aprile 1873, è approvato colla cancellazione all'art. III nell'atto costitutivo 3 aprile 1873 delle parole « il quale diritto potrà essere rappresentato da corrispondenti certificati girabili da rilasciarsi agli interessati » e colla inserzione nell'art. 13 dello statuto delle parole « la intestazione » dopo quelle: « Il possesso delle azioni e ».

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire cinquecento annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. DCXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale presa in assemblea generale del 4 febbraio 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Mantova col nome di *Banca Mutua Popolare di Mantova;*

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 28 novembre 1867 numero 1961, 23 maggio 1869 num. 2150, 28 luglio 1870 num. 2421, 12 marzo 1871 num. 30, 23 aprile 1871 num. 52, e 30 dicembre 1871 num. 182;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865 numero 2727, e 5 settembre 1869 n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 4 febbraio 1872, il capitale della *Banca Mutua Popolare di Mantova* è aumentato dalle 250,000 alle 300,000 lire mediante emissione di num. 1000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. DCXXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Como col titolo di *Società Serica Comense*, e col capitale nominale di due milioni di lire, diviso in n. 8000 azioni da lire 250 ciascuna, avente a scopo l'esercizio dell'industria della seta, la filatura, torcitura e commercio per conto proprio e di terzi dei prodotti serici e l'esercizio delle operazioni di credito relative al commercio e all'industria medesima;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società industriale e di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Serica Comense*, sedente in Como ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 27 marzo 1873 rogato Giovan Battista Galimberti al num. di repertorio 539, è autorizzata, ed il suo statuto allegato n. 5 dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 2° sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto della convenzione approvata con Regio decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) In fine dell'art. 4° sono aggiunte queste parole: « La Società non fa anticipazioni nè altre operazioni sulle azioni proprie, s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie, di borsa, o sopra merci; e, ricevendo somme a deposito in conto corrente, non le impiega in operazioni di lunga scadenza. »

c) Nell'articolo 6° dopo le parole « titoli al portatore e cesserà » sono inserite queste: « in caso di alienazione dei detti titoli. »

d) Nell'articolo 9° dopo le parole « il possesso delle azioni o » sono inserite queste: « la intestazione ».

e) Negli articoli 12 e 14 alle parole « dieci azioni » sono sostituite le parole « otto azioni. »

f) Nell'art. 20 dopo le parole « azioni di cui all'art. 17 si farà » sono inserte queste: « prima che passi un mese. »

g) In fine dell'articolo 26 sono aggiunte queste parole: « anche la situazione mensile dei conti sarà fatta di pubblica ragione e trasmessa allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

h) Nell'articolo 33 alle parole « quattro consiglieri » sono sostituite le parole « cinque consiglieri. »

i) L'articolo 40 dal principio fino alle parole inclusive « valutabili al valor nominale » è riformato come appresso: « Qualora si facesse luogo all'aumento del capitale sociale, i possessori delle azioni emesse avranno diritto di preferenza nella proporzione del numero che ne possederanno, alla sottoscrizione di quelle da emettersi. »

l) L'art. 42 è soppresso.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di terza categoria presso l'ufficio sanitario di Palermo coll'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno 1873, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 31 maggio 1873.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Il signor Francesco Gregoretti ha dichiarato d'aver smarrita la ricevuta rilasciatagli in data 31 marzo 1870 sotto il numero 3956 dall'Intendenza di finanza di Venezia per le cartelle da esso depositate pel cambio, del debito 27 agosto 1820 (quota veneta), distinte come segue:

Numero 38973 (674 rosso) a favore della mansioneria perpetua istituita dalla fu Isidora Martinengo Minotto nella chiesa di ragione della famiglia Minotto detta della Beata Vergine della Salute nella villa di Bovolenta, provincia di Padova, di annui fiorini 22 40;

Numero 100532 (675 rosso) Minotto Maria maritata Busenello ora Gregoretti di annui fiorini 14;

Numero 115655 (676 rosso). Mansionerie istituite da Giulio e da Giovanni Minotto, e da Veronica Porcelaga di Venezia di annui fiorini 67.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al signor Francesco Gregoretti in sostituzione di quelli da esso presentati al cambio, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Firenze, 19 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: G. CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domenica 8 del corrente, a un'ora pomeridiana, la R. Accademia dei Lincei terrà pubblica seduta, nelle sale della sua residenza in Campidoglio.

P. VOLPICELLI *Segretario.*

— Pel concorso al premio Ravizza è proposto il tema seguente:

« Quanto importi nell'educazione degli Ita-
« liani formare il *Carattere* come fondamento
« del coraggio civile, della perfetta veracità e
« dell'operare conseguente.

« Principj direttivi e modi pratici per otte-
« nere tale scopo. »

I lavori saranno in lingua italiana, e si ammettono al concorso siano opere manoscritte (anonime, col metodo solito), siano stampate, anonime o no, purchè pubblicate dopo il 1872.

Questi lavori dovranno essere mandati *Alla Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano*, non più tardi dell'ultimo giorno di ottobre del 1874.

Tutti possono concorrere, eccetto i membri della Commissione.

L'autore premiato conserva la proprietà dell'opera sua, coll'obbligo di pubblicarla entro un anno, preceduta dal giudizio della Commissione. Al presentare dello stampato riceverà il premio di lire *mille*.

Milano, dalla Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 12 maggio 1873.

La Commissione
Rotondi Pietro, *presid.*
Sacchi Giuseppe.
Cantù Cesare.
Restelli Francesco.
Manfredi Felice.
Cantoni Carlo.

— La Società orchestrale fiorentina ha aperto un concorso di composizione per una sinfonia (*Ouverture*) a piena orchestra.

Il genere e la forma sono lasciati alla libera scelta del maestro.

Sono stabiliti due premi per le due migliori composizioni; il primo consistente in una medaglia d'oro del valore intrinseco di L. 100, e il secondo in una medaglia d'argento. Le due composizioni verranno pure con ogni diligenza pubblicamente eseguite dalla Società.

Il concorso è aperto sotto le seguenti condizioni:

1° Saranno ammessi al concorso i soli maestri italiani, o coloro che abbian fatto i loro studi in Italia.

2° Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione composta di n. 5 maestri, estranei alla Società, ma scelti dalla Società stessa fra i più accreditati residenti in Firenze.

3° L'esito del concorso sarà fatto noto per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia;* il verbale concernente il giudizio sarà ostensibile agli interessati presso il direttore Jefte Sbolci in via Venezia, n. 10.

4° Le composizioni dovranno esser scritte intelligibilmente in partitura; e prima delle ore quattro pomeridiane del dì 1° settembre 1873, insieme a tutte le parti d'orchestra, copiate con la maggiore esattezza, e franche d'ogni spesa, recapitate al domicilio del predetto sig. Sbolci, il quale ne rilascerà la debita ricevuta.

Le partiture presentate senza il corredo delle parti d'orchestra, non saranno accettate.

5° Le composizioni presentate al concorso, non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto sigillato, in cui sarà registrato il nome, cognome, luogo di nascita, e quello di dimora del concorrente.

Se il concorrente non fosse italiano, nel biglietto dovrà pure indicarsi dove e presso chi abbia egli fatti i suoi studi musicali.

6° Saranno aperti soltanto i biglietti relativi alle composizioni premiate: gli altri, risoluto il concorso, saranno restituiti sigillati, insieme alle relative partiture e parti, a chi riporterà la ricevuta di consegna. Colui che in tal modo vorrà ritirare una composizione dovrà sulla ricevuta stessa notare l'avvenuta restituzione.

7° Fermo il disposto nel precedente articolo, le composizioni che fossero trasmesse per mezzo postale non saranno restituite, a meno che il richiedente non accerti in modo legale di esserne l'autore, o uno speciale delegato del medesimo.

8° La Società non risponde della conservazione delle composizioni, le quali dentro due mesi dalla pubblicazione dell'esito del concorso, non saranno ritirate. Trascorso un anno dalla pubblicazione, non saranno ricevute domande di restituzione, e le composizioni passeranno nell'Archivio della Società.

9° Le composizioni premiate resteranno di proprietà della Società orchestrale fiorentina (unitamente alle relative parti d'orchestra), ma soltanto per l'uso dei suoi concerti; rimanendone intiero per ogni altro rispetto agli autori il diritto di proprietà.

Firenze, lì 26 maggio 1873.

Il Direttore JEFTE SBOLCI. — *Il Segretario* VINCENZO MEINI.

DIARIO

La presenza dell'imperatore di Russia a Vienna è celebrata da tutto il giornalismo austro-ungarico come un avvenimento politico dei più fortunati. E tanto più si rallegrano in quanto che si troverà a Vienna contemporaneamente a S. M. l'imperatore Alessandro anche il principe Milano di Servia, e perciò si spera che questo incontro avrà per risultato di reprimere gli agitatori della società serba, l'*Omladina*, fautrice del panslavismo, la quale, proscritta dall'Ungheria, trova ancora un rifugio a Belgrado.

La *Neue Freie Presse* di Vienna smentisce recisamente le notizie di trattative fra l'Austria, la Russia e la Germania rispetto alla questione orientale.

La circolare che il ministro dell'interno di Francia, signor Beulé, ha diramato ai prefetti della repubblica è concepita così:

« Io vi diceva nel mio dispaccio del 25 maggio che nessuno equivoco deve alterare il carattere delle decisioni dell'Assemblea nazionale alle quali il governo si conformerà scrupolosamente. Nulla è cambiato nelle istituzioni che governano la Francia; il presidente della repubblica esercita il potere allo stesso titolo e in virtù delle leggi medesime che il suo predecessore. Questa dichiarazione che io v'indirizzavo nel primo momento aveva per iscopo di far emergere le condizioni di legalità rigorosa nelle quali si effettuò la trasmissione del potere esecutivo.

« Per la prima volta infatti un governo intero cedette il posto ad un nuovo governo senza che la sicurezza fosse in alcun modo compromessa; il paese restò tranquillo, l'amministrazione funzionò con regolarità, il lavoro non ebbe a rallentarsi e il credito rialzossi, mentre la fiducia stessa delle nazioni vicine non fu punto scossa. Questo raro esempio contiene per l'avvenire dei rassicuranti presagi e ci fa conoscere come la libertà, qualunque sia la forma del governo, cessa dall'essere un pericolo, tuttavolta che è unita al rispetto assoluto per la legge. Il governo, o signor prefetto, vi concede la sua fiducia; reclama in contraccambio la vostra devozione. Le mie istruzioni non vi verranno meno; non esitate a conformarvi alle stesse e la mia responsabilità cuoprirà sempre mai la vostra.

« Ciò che l'Assemblea aspetta dal governo che ha istituito, si è un personale amministrativo ispirato da uno stesso pensiero, diretto con precisione; un personale insomma che si metta apertamente alla testa dei conservatori. L'amministrazione deve essere in tutti i suoi gradi la rappresentante fedele di questa politica riparatrice che sola può consolidare un paese così crudelmente provato. Non esitate a proclamare altamente quali sono le vostre simpatie e i nostri incoraggiamenti; chiamate all'unione tutti i buoni cittadini; essi si rafforzino colla pratica esatta dei doveri politici; solo per mezzo di questa ferma condotta e col mantenimento di tutti i principii conservatori, noi potremo costituire in Francia una vera maggioranza governativa.

« Mettetevi fin dal presente in comunicazione continua colle popolazioni da voi amministrate; il vostro contegno basterà a sollevare il loro morale, a scoraggiare le tendenze anarchiche, e ad assicurare dovunque

il rispetto all' Assemblea nazionale e alla legge. Tutti coloro che vogliono riorganare il paese sotto la presidenza dell'illustre maresciallo, che i depositari della sovranità nazionale hanno eletto, sappiano finalmente che essi saranno sostenuti e difesi.

« Ricevete, o signor prefetto, ecc. »

Scrivono da Versaglia, 4 giugno, all'Agenzia Havas: « Alcune cancellerie estere avendo considerata la elezione del generale Mac-Mahon come un mutamento di governo, la ripresa delle relazioni ufficiali tra esse e noi ha dovuto essere preceduta dall'invio di nuove credenziali ai loro rappresentanti in Parigi e ai rappresentanti nostri presso le potenze medesime. Tutte queste formalità stanno per toccare il loro termine. Del resto non si è aspettato affatto a riprendere le relazioni ufficiose. A titolo ufficioso il conte Appony fu ricevuto ieri dal presidente della Repubblica. Il ministro d'Italia sarà ricevuto oggi. Tutti gli ambasciatori ed altri capi di missione, salvo una o due eccezioni, hanno assistito ieri al primo ricevimento diplomatico del ministro degli affari esteri. Il duca di Broglie ha rinnovata la sua dichiarazione che la installazione del nuovo governo non muterà per nulla la nostra politica estera. Le assicurazioni più amichevoli sono state scambiate fra il ministro ed i rappresentanti esteri.

« Il Comitato della guerra si è adunato questa mattina sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. La questione del riordinamento dell'esercito sarà spinta con attività, e siccome le idee del presidente della repubblica non differiscono notabilmente da quelle della Commissione, non sarebbe impossibile che la discussione all'Assemblea incominciasse prima di quel che si credeva. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione del progetto di legge per un nuovo ordinamento dell'esercito che fu condotto a fine con alcune aggiunte e variazioni a parecchi articoli.

Presero parte alla discussione, oltre il ministro della guerra e il relatore, i senatori Trombetta, Cadorna, Gadda e il presidente del Consiglio.

Si approvò da ultimo senza discussione il progetto di legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno e si annunziò pel dimani la discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859 dell'istruzione superiore.

Camera dei Deputati.

La Camera nella sua tornata di ieri, dopo di avere ricevuto comunicazione di telegrammi dei sindaci di Alessandria, di Casale, di altre città e di parecchi deputati che si associavano al cordoglio da essa manifestato per la morte del deputato Rattazzi, procedette allo scrutinio segreto sopra diversi disegni di legge, che precedentemente erano stati discussi: ma risultò che non si trovava in numero.

Presero parte alla votazione i deputati:

Alasia, Alippi, Alli-Maccarani, Alvisi, Anca, Angelini, Anselmi, Ara (congedo), Araldi, Arese Achille, Arlotta, Avezzana.

Baccelli, Barracco, Bembo, Berti Domenico, Berti Lodovico, Biancardi, Bianchi Celestino, Boncompagni, Boselli, Bosi, Bove, Breda Vincenzo, Brescia-Morra, Briganti Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Caetani di Sermoneta, Cagnola Carlo, Cancellieri, Carchidio, Carmi, Caruso, Casalini, Casaretto, Castagnola, Castelnuovo, Cavalletto, Cavallini (congedo), Cerroti, Checchetelli, Coppino, Corrado, Correnti, Costa, Crispi.

Dalla-Rosa, Damiani, D'Amico, Danzetta, D'Asto, De Blasiis, De Dominicis, De Donno, Degli Aless., Del Zio, De Nobili, De Sterlich, Dina, Di Rudinì, Di S. Marzano, Doglioni, Duranti-Valentini.

Ercole.

Fabrizi, Fambri, Fanelli, Fano, Farini, Ferracciù, Finzi, Fiorentino, Fogazzaro, Fossa, Frapolli, Frascara, Frescot, Frizzi.

Gabelli, Garelli, Garzia, Gerra, Giudici, Gregorini, Grossi.

Lacava, Lancia di Brolo, Landuzzi, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Lo-Monaco, Lovatelli, Lovito, Luzi.

Macchi, Maiorana, Maldini, Mangilli, Mannetti, Mantellini, Marazio, Marchetti, Marolda-Petilli, Marzano, Massari, Massei, Maurogònato, Menichetti, Messedaglia, Mezzanotte, Miceli, Minghetti, Minucci, Monti Coriolano, Morini, Morpurgo, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nelli, Nicotera.

Oliva.

Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferd., Pasini, Paternostro F., Paternostro P., Perazzi, Pericoli, Pettini, Piccinelli, Piolti de Bianchi, Piroli, Pisanelli, Plutino Fabrizio, Puccini, Pugliese.

Quartieri.

Rey, Ricci, Ricotti, Ronchetti, Ruspoli Aug., Ruspoli Em.

Salemi-Oddo, Samarelli, Sanna-Denti, Scotti, Sebastiani, Secco, Sella, Servolini, Sigismondi, Silvani, Simonelli, Sineo, Solidati-Tiburzi, Soria, Spaventa Silvio, Suardo.

Tamaio, Teano, Tegas, Tenani, Torre, Trigona Vinc.

Umana, Ungaro.

Varè, Verga, Viarana, Villa-Pernice, Visconti-Venosta.

Zanolini, Zarone, Zuccaro.

Ed erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Acquaviva (cong.), Acton, Airenti, Amore, Angeloni (cong.), Annoni, Antona-Traversi, Arcieri, Arese Marco (congedo), Argenti, Arnulfi, Arrigossi (cong.), Arrivabene (amm.), Asproni, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Avati, Aveta.

Baino, Barazzuoli, Bartolucci God., Bastogi, Basso, Beltrani, Bellia, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani, Bertea (cong.), Bertolè-Viale, Bettoni (cong.), Biancheri, Bianchi Aless., Bigliati, Billi, Billia Antonio, Billia Paolo, Bini, Bonfadini, Bonghi (cong.), Borruso, Bortolucci, Botta, Bozzi, Branca (cong.), Breda Enrico (c.), Bruno, Busi.

Cagnola G. B. (cong.), Cairoli, Calcagno, Calciati (congedo), Caldini, Camerini, Caminneci, Campanari (cong.), Cannella (cong.), Cantoni (cong.), Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carnielo (congedo), Carrelli, Carutti, Casarini, Castelli, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cencelli, Ceraolo-Garofalo, Ceruti (cong.), Chiappero (cong.), Chiaradia, Chiari (cong.), Chiaves, Ciliberti (cong.), Codronchi (cong.), Colesanti, Collotta (cong.), Colonna di Cesarò, Concini (cong.), Consiglio (c.), Corapi, Corbetta (cong.), Cordova, Corsini (c.), Cortese, Cosentini, Crispo Spadafora, Cucchi, Cugia.

D'Ancona (cong.), Davicini, D'Ayala, De Blasio (cong.), De Cardenas, De Caro, Del Giudice Ach., Del Giudice G., De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, De Martino, Dentice (congedo), De Pasquali (cong.), De Portis (cong.), Depretis, De Sanctis, De Scrilli, De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel (cong.), Di San Donato.

Englen (amm.).

Fabbricotti, Facchi (cong.), Facini, Fara, Farina Luigi, Farina Mattia, Favale (cong.), Ferrara, Ferrari (cong.), Finocchi, Florena, Fonseca, Forcella, Fornaciari (cong.), Fossombroni (cong.), Friscia.

Galeotti, Gaola-Antinori (cong.), Germanetti (cong.), Ghinosi, Giani, Gigante, Giordano, Gorio, Grattoni, Gravina (cong.), Greco Ant. (cong.), Greco Cassia (cong.), Grella, Griffini (cong.), Guala (cong.), Guarini, Guerrieri-Gonzaga (congedo), Guerzoni, Guevara.

Interlandi.

Jacampo (cong.).

La Marmora, Lanciano (cong.), Larussa (c.), La Spada, Legnazzi (congedo), Lesen, Libetta, Lioy (cong.), Loro (cong.), Luscia (cong.), Luzzatti (amm.).

Maggi (congedo), Maierà, Malenchini, Maluta (congedo), Mancini (congedo), Mandruzzato (congedo), Manfrin (congedo), Mantegazza, Manzella, Maranca (congedo), Mari, Mariotti, Marsico, Martelli-Bolog. (congedo), Martinelli, Martire, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Mattei, Mazzagalli (cong.), Mazzoleni, Mazzoni (congedo), Mazzucchi (congedo), Melissari, Mellana (ammalato), Merialdi, Merizzi, Merzario, Miani, Michelini, Miceli, Minervini, Molfino, Molinari, Mongini, Monti Francesco (congedo), Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Moro, Morosoli, Mussi.

Nanni, Negrotto Camb., Nicolai, Nisco (congedo), Nobili, Nori, Nunziante.

Pace, Paini, Paladini (congedo), Palasciano, Pallavicino (congedo), Panzera (congedo), Parisi Parisi, Parpaglia, Pasqualigo (congedo), Pecile (congedo), Pelagalli, Pellatis (congedo), Pepe (congedo), Perrone di S. Martino, Peruzzi, Pescatore, Pianciani, Piccoli (congedo), Picone, Pignatelli, Pissavini, Plutino Agostino, Podestà (congedo), Polsinelli, Puccini, Puccioni (cong.).

Raeli, Ranco, Ranieri, Rasponi Achille, Rasponi Giovan., Rasponi Pietro, Rega, Restelli (congedo), Ricasoli (congedo), Righi (congedo), Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchei, Ruggeri (congedo).

Salaris, Salvagnoli (cong.) Santamaria, Scillitani, Sella-Doda, Serafini, Sergardi (cong.), Serpi, Servadio, Siccardi, Sidoli, Sipio, Sirtori (congedo), Sole, Sormani-Moretti (cong.), Sorrentino, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni (cong.), Spina Domenico, Spina Gaetano, Sprovieri (cong.), Stocco, Strada (congedo), Sulis (cong.).

Tasca (cong.), Tedeschi, Tenca, Tittoni, Tocci (congedo), Tornielli (congedo), Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Vallerani, Valussi (congedo), Viacava (cong.), Vicini, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vollaro.

Zaccaria (cong.), Zanardelli, Zanella (cong.), Zizzi, Zupi.

Fu dichiarato vacante il Collegio di Reggio di Calabria per la demissione data dal deputato Melissari.

Da S. E. il signor conte di Wimpffen Ministro dell'Impero Austro-Ungarico presso S. M. il Re d'Italia, è stata comunicata, per mezzo del Ministro degli Affari Esteri, a quello di Agricoltura, Industria e Commercio la seguente

NOTIFICAZIONE

Esposizione Universale di Vienna

Il Magistrato della I. e R. Città Capitale e residenza Sovrana di Vienna ha stimato suo debito di porgere le più precise notizie ufficiali così sopra i prezzi delle abitazioni come sopra quelli del vivere nei nove distretti di Vienna.

I prezzi nelle trattorie di Vienna non hanno subìto alcuna sensibile variazione in confronto dell'anno precedente.

Egli è bensì vero che in alcune trattorie comprese nel recinto dell'Esposizione mondiale furono sinora pretesi prezzi assai elevati. A questo inconveniente si è però recato rimedio mediante la benefica concorrenza di trattorie che furono stabilite sotto tende e nelle quali i prezzi debbono mantenersi in misura normale.

Per quanto spetta agli alloggi, i visitatori della Esposizione sono anzitutto avvertiti che sono disponibili migliaja di private abitazioni a modici prezzi, per le quali trovansi le opportune indicazioni presso i nove uffici distrettuali; gli indirizzi di questi uffici sono resi di pubblica ragione mediante avvisi affissi nei vagoni dei treni che fanno il servizio con Vienna.

I prezzi degli alloggi privati stanno, per una camera, compreso il servizio, tra 1 fiorino 50 kreuzer e 5 fiorini al giorno; per un più lungo soggiorno le condizioni sono di regola ancor più moderate.

I proprietarii di alberghi, in seguito agli officii del Magistrato, hanno ridotto pressochè alla metà i prezzi delle abitazioni, ed in ciascuna locanda trovasi, per notizia di tutti, una tariffa di prezzi, specificata e vidimata ufficialmente.

Si avverte infine che furono somministrate tutte le guarentigie perchè ciascuno possa accorgersi delle esorbitanze e di ogni altro abuso, e farne oggetto di procedura officiale.

A queste indicazioni generali si può aggiungere che oltre alle Agenzie ufficiali delle abitazioni d'ogni distretto, trovansi pure Agenzie private, delle quali una, a cagion d'esempio (*Agenzia Centrale dell'Esposizione per viaggi ed alloggi — Welt-Ausstellung-Central-Bureau für Neise und Wohnung - IX Thiechtenstein Gasse N. 9*), offre attualmente da 5000 quartieri privati e camere isolate pel prezzo di 1 fiorino 50 kreuzer fino ad 8 fiorini al giorno, oppure di 30 fino a 200 fiorini al mese.

Finalmente, per quanto concerne i quartieri comuni destinati ai meno agiati, la seguente tabella fornisce in proposito sufficienti indicazioni.

Trovansi attualmente in Vienna

QUARTIERI COMUNI nei	Numero	PREZZI DI UN LETTO al giorno	alla settimana
Distretto I	1	1 fiorino 50 kreuzer	—
II	3	da 40 kreuzer a 1 fiorino	1 fiorino 50 kr.
III	2	20 kreuzer	1 id. 20 »
IV	2	da 50 kreuzer fino a 1 fiorino 50 kreuzer	—

Trovansi inoltre altri venti quartieri comuni nelle *Navi-abitazioni di Ulm* di stazione nel Danubio, con uno spazio sufficiente per 293 persone. Prezzo, per un letto e per un giorno, circa 1 fiorino 50 kreuzer.

(*S'interessa la cortesia delle Direzioni di tutti i giornali del Regno a voler pubblicare nei rispettivi periodici la precennata notificazione*).

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco numero 63 nel comune di Tregnago, provincia di Verona, coll'aggio medio annuale lordo di lire 650.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 26 maggio 1873.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Ieri sera ebbe luogo un brillante ricevimento presso il maresciallo Mac-Mahon. Vi assistevano tutti i rappresentanti delle potenze estere, eccettuato il conte d'Arnim, parecchi deputati, e molte notabilità militari, finanziarie e commerciali.

Parigi, 6.

Un dispaccio carlista, datato iersera da Saint-Jean de Luz, annunzia che il curato Santa Cruz rimase padrone della città e della fortezza di Irun.

Parigi, 6.

La voce sparsa ieri e riportata dal *Siècle* che Nigra abbia consegnato al duca di Broglie una nota, la quale domanda che il nuovo governo francese assicuri che riconosce i fatti compiuti in Italia, è priva di fondamento.

New-York, 5.

Oro 117 7|8.

Carlsbad, 6.

Il principe Adalberto di Prussia è morto oggi improvvisamente, in seguito ad un colpo apopletico.

Vienna, 6.

Un dispaccio di Berlino alla *Nuova Stampa Libera* dice: L'ambasciatore di Francia chiese un'udienza all'imperatore per consegnargli le sue nuove credenziali. Credesi che il governo francese abbia fatto delle dichiarazioni soddisfacenti sulla politica che intende di seguire verso l'estero e specialmente riguardo all'Italia.

Vienna, 6.

Fu dato un grande pranzo militare in onore dello Czar. L'Imperatore d'Austria fece un brindisi allo Czar e al valoroso esercito russo. Lo Czar rispose facendo un brindisi all'Imperatore d'Austria e al bravo e fedele esercito austriaco.

Versailles, 6.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Saisy fa la sua interpellanza su certe nomine fatte dal precedente ministro delle finanze.

Il ministro Magne dichiara che queste nomine furono fatte regolarmente.

L'interpellanza non ha seguito.

Parigi, 6.

Il presidente Vitet è morto.

Il principe Napoleone ripartirà fra breve dalla Francia.

Madrid, 6.

Regna una viva indignazione nell'Assemblea e nella popolazione, in seguito alle atrocità commesse dai carlisti, i quali hanno fucilato 36 carabinieri ad Irun e 23 nella provincia di Tarragona, benchè il governo della Repubblica non abbia fatto fucilare un solo dei capi carlisti fatti prigionieri. Credesi che l'Assemblea decreterà misure di rigore, allo scopo di contenere lo sdegno della popolazione.

BORSA DI VIENNA — 6 giugno.

	5	6
Mobiliare	272 —	273 —
Lombarde	184 —	185 —
Banca anglo-austriaca	209 —	212 —
Austriache	327 —	329 —
Banca Nazionale	960 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 84
Cambio su Parigi	43 10	43 20
Cambio su Londra	110 30	110 50
Rendita austriaca	72 40	72 35
Id. id. in carta	68 10	67 90
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 6 giugno.

	5	6
Prestito francese 5 0|0	91 42	91 12
Rendita id. 3 0|0	57 20	56 92
Id. id. 5 0|0	90 30	90 05
Id. italiana 5 0|0	64 20	64 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5|16	92 5|16
Ferrovie Lombardo-Venete	428 —	426 —
Banca di Francia	4360 —	4350 —
Ferrovie Romane	92 50	91 25
Obbligazioni Romane	168 —	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	186 75	186 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 —	— —
Cambio sull'Italia	11 1|4	11 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 75	483 75
Azioni id. id.	798 —	792 —
Londra, a vista	25 55	25 57
Aggio dell'oro per mille	7 1|4	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 6 giugno.
(Ritardato per guasti delle linee).

	5	6
Consolidato inglese	92 3|8	92 3|8
Rendita italiana	62 5|8	62 5|8
Turco	53 —	53 1|8
Spagnuolo	21 —	20 3|8

BORSA DI BERLINO — 6 giugno.

	5	6
Austriache	197 —	198 1|2
Lombarde	111 3|4	112 3|4
Mobiliare	162 —	165 1|2
Rendita italiana	61 1|8	60 7|8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	50 3|4	— —

BORSA DI FIRENZE 6 giugno.

Rendita 5 0|0	69 67	fine mese
Napoleoni d'oro	22 67	contanti
Londra 3 mesi	28 35	»
Francia, a vista	112 60	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	862 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2354 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1667 1|2	fine mese
Credito Mobiliare	1660 1|2	»
Banca Italo-Germanica	— —	»
Banca Generale	— —	

Debole.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 0	761 3	760 8	760 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 2	26 8	25 7	18 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	69	44	43	83	Massimo = 26 9 C. = 21 5 R.
Umidità assoluta	10 75	11 56	10 40	13 32	Minimo = 14 3 C. = 11 4 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 4	SO. 10	S. 2	
Stato del cielo	9. picc. cirri	9. bello, cirri	9. bello, cirri	7, cirro-cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 73	—	72	71 95	72 07	72 02	— —	— —	—
Detta detta 5 0|0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Detta detta 3 0|0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 aprile 73	537 50	517 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 05	73 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 —	70 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2340
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2185
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	519 —	518 50	520 —	519 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	500 50	500 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	500 50	500 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	430 —	429 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 45	111 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 45	28 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 —	22 90	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 72 cont.; 72 07 1|2, 05, 02 1|2 fine.
Prestito Blount 71.
Banca Generale 518 75 cont.; 519, 520 fine.
Banca Italo-Germanica 500 50 fine
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 500.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Segue ELENCO *delle rendite* **5** *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Leggi* **7** *luglio* **1866**, *n.* **3036**, *e* **15** *agosto* **1867**, *n.* **3848**), *annesso al R. decreto* **1°** *maggio* **1873**, *n.* **1365** (*Serie 2ª*).

(*Continuazione — Vedi numeri* **145, 146, 154 e 155**)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5510	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5510 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
403	Chiesa parrocchiale di	Perinaldo	Porto Maurizio	Legale rappresentante	6 »		6 »		»	»	»	7 27	7 27	»	0 96	0 96	6 31
404	Cappella della Visitazione di Maria Vergine in	Id.	Id.	Id.	80 »		80 »		»	»	»	97 11	97 11	»	12 82	12 82	84 29
405	Oratorio di S. Antonio in	Pompejana	Id.	Id.	33 35		33 35		»	»	31 25	66 70	97 95	2 75	8 80	11 55	86 40
406	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maurizio in	Porto Maurizio	Id.	Id.	131 49		131 49		»	»	»	262 98	262 98	»	34 71	34 71	228 27
407	Opera parrocchiale di S. Sebastiano in Artallo di	Id.	Id.	Id.	88 50		88 50		»	9 41	28 60	177 »	215 01	2 52	23 36	25 88	189 13
408	Chiesa parrocchiale di S. Donato in	Ranzo	Id.	Id.	30 50		30 50		»	6 23	42 70	61 »	109 93	3 76	8 05	11 81	98 12
409	Cappella della Canata in	Id.	Id.	Id.	20 82		20 82		»	»	26 95	41 64	68 59	2 37	5 50	7 87	60 72
410	Opera pia del Corpus Domini nella parrocchiale di Verezzo in	S. Remo	Id.	Id.	87 »		87 »		»	46 18	121 80	174 »	341 98	10 72	22 97	33 69	308 29
411	Chiesa parrocchiale di S. Margherita in Poggio di	Id.	Id.	Id.	148 85		148 85		»	2 10	5 30	297 70	305 10	0 47	39 30	39 77	265 33
412	Chiesa campestre di S. Bartolomeo apostolo in	Id.	Id.	Id.	47 »		47 »		»	24 40	65 80	94 »	184 20	5 79	12 41	18 20	166 »
413	Chiesa campestre dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo in	Id.	Id.	Id.	146 »		146 »		»	79 77	204 40	292 »	576 17	17 99	38 54	56 53	519 64
414	Opera pia delle anime purganti nella parrocchiale di	S. Bartolomeo d'Arzeno	Id.	Id.	106 61		106 61		»	»	»	90 61	90 61	»	11 96	11 96	78 65
415	Cappella delle anime purganti in	Seborga	Id.	Id.	63 14		63 14		17 01	58 57	88 40	126 28	290 26	7 78	16 67	24 45	265 81
416	Opera pia delle anime purganti in Molini di	Triora	Id.	Id.	73 04		73 04		»	»	»	111 39	111 39	»	14 70	14 70	96 69
417	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Corte di	Id.	Id.	Id.	191 69		191 69		»	22 06	264 68	380 38	667 12	23 29	50 21	73 50	593 62
418	Opera pia della SS. Annunziata in Molini di	Id.	Id.	Id.	26 63		26 63		»	»	»	31 88	31 88	»	4 21	4 21	27 67
419	Fabbriceria ed opera pia di S. Lorenzo martire nella parrocchiale di Molini in	Id.	Id.	Id.	118 57		118 57		»	»	»	141 95	141 95	»	18 74	18 74	123 21
420	Opera pia del Rosario e masseria dei sette dolori di Maria SS. di Molini in	Id.	Id.	Id.	25 10		25 10		»	0 01	0 54	36 31	36 86	0 05	4 79	4 84	32 02
421	Cappella della B. V. del Rosario in Corte di	Id.	Id.	Id.	60 90		60 90		»	»	20 37	121 80	142 17	1 79	16 08	17 87	124 30
422	Cappella di S. Mauro in	Valloria	Id.	Id.	10 63		10 63		0 15	9 86	14 88	21 26	46 15	1 31	2 81	4 12	42 03
423	Cappella della Madonna di Monte in	Ville S. Sebastiano	Id.	Id.	13 »		13 »		»	»	»	18 09	18 09	»	2 39	2 39	15 70
424	Chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in	Id.	Id.	Id.	75 »		75 »		»	»	»	103 95	103 95	»	13 72	13 72	90 23
425	Oratorio della Madonna della Neve in	Villatalla	Id.	Id.	56 50		56 50		»	8 90	79 10	113 »	201 »	6 96	14 92	21 88	179 12
426	Cappella del SS. Rosario in	Ruoli	Potenza	Id.	21 64		21 64		»	»	»	41 90	41 90	»	5 53	5 53	36 37
427	Fabbriceria della chiesa di S. Caterina in	Vig.ianello	Id.	Id.	24 24		24 24		»	»	»	48 48	48 48	»	6 40	6 40	42 08
428	Fabbriceria di S. Rocco per l'eredità o legato Attorini in	Albinea	Reggio Emilia	Id.	519 59		519 59		»	»	»	814 02	814 02	»	107 45	107 45	706 57
429	Fabbriceria parrocchiale pel legato Casamatti in	Bibbiano	Id.	Id.	68 06		68 06		»	»	91 97	136 12	228 09	8 09	17 97	26 06	202 03
430	Fabbriceria parrocchiale di Cavola in	Carpineti	Id.	Id.	80 79		80 79		»	18 21	75 92	161 58	255 61	6 67	21 33	28 »	227 61
431	Fabbriceria parrocchiale di	Castelnovo Sotto	Id.	Id.	156 33		156 33		»	»	»	312 66	312 66	»	41 27	41 27	271 39
432	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Girolamo in	Guastalla	Id.	Id.	583 24		583 24		»	105 56	767 74	1166 48	2039 78	67 56	153 98	221 54	1818 24
433	Fabbriceria parrocchiale di Gavasso in	Reggio	Id.	Id.	222 17		222 17		»	»	»	354 85	354 85	»	46 84	46 84	308 01
434	Fabbriceria parrocchiale di	Ceregnano	Rovigo	Id.	168 21		168 21		»	139 56	211 10	336 42	687 08	18 58	44 41	62 99	624 09
435	Fabbriceria parrocchiale di S. Biagio per la mansioneria di S. Giuseppe della Molinella in	Lendinara	Id.	Id.	194 58		194 58		»	»	241 46	389 16	630 62	21 25	51 37	72 62	558 »
436	Fabbriceria parrocchiale di	Pettorazza	Id.	Id.	228 33		228 33		»	138 38	212 44	456 66	807 48	18 70	60 28	78 98	728 50
437	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo di Gognano in	Villamarzana	Id.	Id.	49 70		49 70		»	2 69	4 28	99 40	106 37	0 38	13 12	13 50	92 87
438	Fabbriceria parrocchiale di	Villanova del Ghebbo	Id.	Id.	25 16		25 16		»	»	»	50 32	50 32	»	6 64	6 64	43 68
439	Fabbriceria parrocchiale pel legato Callegarini della B. V. della Cintura in	Trecento	Id.	Id.	583 20		583 20		»	17 01	816 48	1166 40	1999 89	71 85	153 96	225 81	1774 08
440	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Ovodda	Sassari	Id.	3 78		3 78		»	»	»	7 56	7 56	»	1 »	1 »	6 56
441	Legato dell'oratorio di S. Giacomo in Bondeno di	Campodolcino	Sondrio	Id.	19 10		19 10		»	»	»	10 93	10 93	»	1 44	1 44	9 49
442	Chiesa parrocchiale di	Cedrasco	Id.	Id.	608 32		608 32		322 75	506 89	765 12	1216 64	2811 40	67 33	160 60	227 93	2583 47
443	Chiesa parrocchiale pel beneficio de'defunti	Chiavenna	Id.	Id.	4 99		4 99		»	3 10	7 »	9 98	20 08	0 62	1 32	1 24	18 14
444	Chiesa coadiutorale di Pianazzola in	Id.	Id.	Id.	89 11		89 11		»	10 78	24 34	178 22	213 34	2 14	23 53	25 67	187 67
445	Fabbriceria parrocchiale di	Fusine	Id.	Id.	1732 79		1732 79		957 85	1570 77	2370 98	3465 58	8365 18	208 65	457 46	666 11	7699 07
446	Oratorio di S. Damiano in Rasdeglia di	Isolato	Id.	Id.	1 27		1 27		»	0 47	1 78	2 54	4 79	0 15	0 33	0 48	4 31
447	Chiesa parrocchiale di Pianazzo in	Id.	Id.	Id.	467 98		467 98		»	»	14 87	570 77	585 64	1 31	75 34	76 65	508 99
448	Chiesa parrocchiale per la cassetta dei benefattori napolitani in	Mese	Id.	Id.	75 03		75 03		»	»	»	35 63	35 63	»	4 70	4 70	30 93
449	Chiesa parrocchiale di	Novate Mezzola	Id.	Id.	374 37		374 37		»	»	21 39	748 74	770 13	1 88	98 83	100 71	669 42
450	Chiesa parrocchiale di S. Abbondio in	Piuro	Id.	Id.	33 62		33 62		»	»	»	67 24	67 24	»	8 88	8 88	58 36
451	Chiesa parrocchiale di S. Martino e filiale di S. Croce in Aurogà di	Id.	Id.	Id.	85 03		85 03		»	»	»	170 06	170 06	»	22 45	22 45	147 61
452	Cassetta dei defunti nella parrocchiale di	Prata Camportaccio	Id.	Id.	20 25		20 25		»	»	»	40 50	40 50	»	5 35	5 35	35 15
453	Oratorio di S. Giovanni Nepomuceno in Samoggia di	Samolaco	Id.	Id.	81 70		81 70		»	45 78	96 33	163 40	305 56	8 48	21 57	30 05	275 51
454	Chiesa parrocchiale della SS. Trinità in Olmo di	S. Giacomo e Filippo	Id.	Id.	66 92		66 92	1° gennaio	»	»	»	46 66	46 66	»	6 16	6 16	40 50
455	Chiesa parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano in	Sernio	Id.	Id.	212 11		212 11	1873	137 87	»	»	424 22	562 09	»	56 »	56 »	506 09
456	Chiesa parrocchiale di Frontale in	Sondalo	Id.	Id.	33 59		33 59		19 96	»	»	67 18	87 14	»	8 87	8 87	78 27
457	Chiesa parrocchiale di	Spriano	Id.	Id.	103 19		103 19		14 26	»	»	199 29	213 55	»	26 31	26 31	187 24
458	Chiesa filiale di S. Silvestro in	Teglio	Id.	Id.	56 27		56 27		39 54	»	»	112 54	152 08	»	14 85	14 85	137 23
459	Chiesa parrocchiale di S. Rocco in	Id.	Id.	Id.	25 82		25 82		18 15	»	»	51 64	69 79	»	6 82	6 82	62 97
460	Chiesa parrocchiale e legati annessi in Premadio di	Valdidentro	Id.	Id.	402 34		402 34		»	»	1 79	804 68	806 47	0 16	106 22	106 38	700 09
461	Chiesa parrocchiale ed annessa compagnia del SS. Rosario in	Alice Superiore	Torino	Id.	2 »		2 »		»	»	»	1 14	1 14	»	0 15	0 15	0 99
462	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Exnex di	Aosta	Id.	Id.	138 »		138 »		»	»	»	90 85	90 85	»	11 99	11 99	78 86
463	Cappella degli Appendini della Madonna del buon rimedio in	Buriasco	Id.	Id.	532 30		532 30		»	»	»	742 26	742 26	»	97 98	97 98	644 28
464	Chiesa parrocchiale di Vallo in	Caluso	Id.	Id.	231 50		231 50		»	»	»	332 46	332 46	»	43 88	43 88	288 58
465	Chiesa parrocchiale di S. Calocero per l'altare maggiore in	Id.	Id.	Id.	281 62		281 62		»	»	»	540 55	540 55	»	71 35	71 35	469 20
466	Chiesa parrocchiale di Carrone in	Candia	Id.	Id.	15 94		15 94		»	»	»	23 73	23 73	»	3 13	3 13	20 60
467	Cappella di S. Barnaba detta Brillant in	Carignano	Id.	Id.	27 47		27 47		»	»	»	26 40	26 40	»	3 48	3 48	22 92
468	Cappella di Betlemme della nascita di Cristo e S. Margherita in	Chivasso	Id.	Id.	814 31		814 31		»	»	»	398 11	398 11	»	52 55	52 55	345 56
469	Cappella di S. Barnaba in Leitisetti in	Coassolo	Id.	Id.	80 91		80 91		»	»	»	161 82	161 82	»	21 36	21 36	140 46
470	Cappella di S. Pantaleone a Gimilan in	Cogne	Id.	Id.	11 33		11 33		»	»	»	19 29	19 29	»	2 55	2 55	16 74
471	Cappella di N. S. della Pietà in	Id.	Id.	Id.	16 11		16 11		»	»	»	27 16	27 16	»	3 59	3 59	23 57
472	Cappella di S. Rocco in	Col S. Giovanni	Id.	Id.	2 50		2 50		»	»	»	2 62	2 62	»	0 35	0 35	2 27
473	Chiesa parrocchiale di S. Pietro ed annessa cassa della missione in	Donnaz	Id.	Id.	289 »		289 »		»	»	»	150 12	150 12	»	19 82	19 82	130 30
474	Cappella di S. Colombano in	Exilles	Id.	Id.	84 95		84 95		»	»	»	115 63	115 63	»	15 26	15 26	100 37
475	Santuario di N. S. dei Milani annesso alla parrocchiale di	Forno di Rivara	Id.	Id.	6 91		6 91		»	»	»	7 12	7 12	»	0 94	0 94	6 18
476	Cappella del Berchietto sotto il titolo di S. Rocco in	Frassinetto	Id.	Id.	117 03		117 03		»	»	»	97 52	97 59	»	12 87	12 87	84 65
477	Cappella di Monte Bruno in	Garzigliana	Id.	Id.	19 50		19 50		»	»	1 69	39 »	40 69	0 15	5 15	5 30	35 39
478	Cappella di S. Giovanni nella borgata Basiglia in	Graverè	Id.	Id.	37 »		37 »		»	»	»	53 55	53 55	»	7 07	7 07	46 48
479	Cappella di S. Rocco in	Hone	Id.	Id.	2 20		2 20		»	»	»	2 51	2 51	»	0 33	0 33	2 18
480	Cappella del Bosco in	Locana	Id.	Id.	8 72		8 72		»	»	»	2 66	2 66	»	0 35	0 35	2 31
481	Cappella di S. Anna nella borgata Praje	Id.	Id.	Id.	108 84		108 84		»	»	»	59 26	59 26	»	7 82	7 82	51 44
482	Cappella di S. Giovanni Battista nella borgata Roncole di	Id.	Id.	Id.	5 »		5 »		»	»	»	1 53	1 53	»	0 20	0 20	1 33
483	Cappella della Madonna delle Grazie in	Lusiglie	Id.	Id.	83 47		83 47		»	0 32	5 74	166 94	173 »	0 51	22 04	22 55	150 45
484	Cappella dei Ss. Barnaba ed Orso in Barengo in	Massè	Id.	Id.	144 »		144 »		»	»	19 15	288 »	307 15	1 69	38 02	39 71	267 44
485	Cappella di S. Sisto in	Meleset	Id.	Id.	1 50		1 50		»	»	»	0 68	0 68	»	0 09	0 09	0 59
486	Cappella del SS. Rosario in	Id.	Id.	Id.	4 50		4 50		»	»	»	2 05	2 05	»	0 27	0 27	1 78
487	Cappella del Coignet in	Id.	Id.	Id.	18 »		18 »		»	»	»	8 20	8 20	»	1 08	1 08	7 12
488	Cappella di S. Croce in Tagliaferro di	Moncalieri	Id.	Id.	54 86		54 86		»	»	»	69 95	69 95	»	9 23	9 23	60 72
489	Cappella del Moriondo in	Id.	Id.	Id.	158 82		158 82		»	»	»	212 64	212 64	»	28 07	28 07	184 57
490	Cappella del Fè sotto il titolo della Maddalena in	Noasca	Id.	Id.	42 09		42 09		»	»	»	5 38	5 38	»	0 71	0 71	4 67
491	Cappella di S. Grato in	Oglianico	Id.	Id.	47 50		47 50		»	»	2 20	95 »	97 29	0 20	12 54	12 74	84 55
492	Cappella di S. Claudio del Clad	Oulx	Id.	Id.	32 50		32 50		»	»	»	65 »	65 »	»	8 58	8 58	56 42
493	Santuario della B. V. delle Grazie in	Pinerolo	Id.	Id.	19 95		19 95		»	»	»	39 90	39 90	»	5 27	5 27	34 63
494	Fabbriceria della chiesa parrocchiale ed enti morali annessi in	Pollein	Id.	Id.	127 79		127 79		»	»	»	95 49	95 49	»	12 60	12 60	82 89
495	Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena ai Nicolai di	Pont	Id.	Id.	24 43		24 43		»	»	»	27 08	27 08	»	3 57	3 57	23 51
496	Cappella della B. V. della Neve nella borgata Formier o di	Pont Canavese	Id.	Id.	170 22		170 22		»	»	»	62 41	62 41	»	8 24	8 24	54 17
497	Cappella di Iancesz in	Quart	Id.	Id.	2 72		2 72		»	»	»	0 83	0 83	»	0 11	0 11	0 72
498	Fabbriceria della chiesa parrocchiale ed enti annessi in	Rhêmes Notre-Dame	Id.	Id.	16 62		16 62		»	»	»	2 31	2 31	»	0 30	0 30	2 01
499	Cappella di S. Anna nel cantone omonimo di	Rivarolo Canavese	Id.	Id.	59 34		59 34		»	»	»	93 63	93 63	»	12 36	12 36	81 27
500	Chiesa parrocchiale di S. Michele ed altri enti morali annessi in	Id.	Id.	Id.	51 »		51 »		»	»	»	96 90	96 90	»	12 79	12 79	84 11
501	Cappella di S. Pietro in	Ronco Canavese	Id.	Id.	15 »		15 »		»	»	»	5 29	5 29	»	0 70	0 70	4 59
502	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista ed enti morali annessi in	Salbertrand	Id.	Id.	258 42		258 42		»	»	»	384 04	384 04	»	50 69	50 69	333 35
503	Cappella campestre di S. Maria Maddalena in	Tavagnasco	Id.	Id.	75 »		75 »		»	»	»	80 »	80 »	»	10 56	10 56	69 44
504	Maramme della chiesa matrice di	Salemi	Trapani	Id.	943 26		943 26		»	»	60 16	1886 52	1946 68	5 29	249 02	254 31	1692 37
505	Eredità di Antonino Drago annessa alla chiesa matrice di	Id.	Id.	Id.	396 11		396 11		»	»	22 20	792 22	814 42	1 95	104 57	106 52	707 90
506	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Maddalena in	Cappella Maggiore	Treviso	Id.	778 12		778 12		»	95 47	549 88	1556 24	2201 59	48 39	205 42	253 81	1947 78
507	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria o S. Liberale in	Castelfranco	Id.	Id.	180 56		180 56		»	»	»	302 90	302 90	»	39 98	39 98	262 92
508	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele in	Cimadolmo	Id.	Id.	231 21		231 21		»	»	»	267 18	267 18	»	35 27	35 27	231 91

(*Continua*)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO D'ASTA (n. 454) **per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 20 giugno 1873, nella R. prefettura di Lecce, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti. L'asta sarà aperta sulla riduzione di un decimo per i lotti inferiori a L. 5000 e di un ventesimo per gli altri.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi prescritti dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma stabilita nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che le spese d'inserzione nella Gazzetta Provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
8	3677	3926	Grottaglie	Clero di Grottaglie	Masseria Marocco, in catasto art. 1182, sezione D, num. 17, 18, 19, 20, 21 e 29, rendita lire 1499 36, fittato a Cavallo Angelo per lire 2783 75	182 80 90	»	57056 05	5705 60	3200	200	4068 75

2923 Lecce, 30 maggio 1873.

L'Intendente: BLANCO.

AVVISO.

Flaminio Lorenzi, domiciliato nel comune di Livorno in Toscana, nella sua qualità di pretutore del minore Giovanni Ezio Balaustri nato in Livorno, e ivi domiciliato e residente, al seguito della autorizzazione riportata con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti del dì 18 aprile 1873, ed in coerenza dell'art. 121 del R. decreto del 15 novembre 1865, rende noto di avere inoltrata domanda a Sua Maestà il Re all'oggetto, che il detto Balaustri sia autorizzato a cambiare il suo cognome in quello di Falcini, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di mesi quattro stabilito dal successivo articolo 122 del citato decreto.

Livorno, li 10 maggio 1873.

2880 FLAMINIO LORENZI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Verona, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone del signor presidente Trabucchi, del giudice Cetti e del giudice aggiunto Caobelli, senza l'intervento del Pubblico Ministero, deliberando sul presente ricorso;

Intesa la relazione degli atti fatta dall'aggiunto delegato, e

Visto il decreto 20 agosto 1872 dal pretore del 1° mandamento di questa città emesso sopra il ricorso 19 detto mese, n. 704, da cui risulta comprovata la rappresentanza nella ricorrente, ed il diritto nella stessa a succedere qual erede del fu Giovanni Valentini,

Dichiara:

Di autorizzare siccome autorizza la R. Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, ad estradare alla signora Vittoria Parisi vedova Valtolini o a chi per essa i *coupons* scaduti il 1° gennaio 1873, e gli scadibili avvenire portati dalla polizza 7 aprile 1869, n. 3308, autorizzata fino d'ora la suddetta R. Cassa ad estradare a suo tempo alla sunnominata Vittoria Parisi vedova Valtolini i titoli di deposito portati dalla surripetuta polizza e nel suesteso ricorso elencati.

Verona, li 4 aprile 1873.

Trabucchi — Bigardi.

La presente copia è pienamente conforme al suo originale in questi atti.

Verona, 27 maggio 1873.

2924 Il canc. VERONESE.

NOTIFICAZIONE DI CITAZIONE

E DI PROTESTO

a' termini dell'art. 142 *del Codice di procedura civile.*

Io sottoscritto usciere addetto alla pretura del quarto mandamento di Roma, questo dì sette giugno 1873, ho citato la Filiale della Banca "Union" in Trieste e per essa il suo rappresentante P. Fan, domiciliato in Trieste, sulle istanze della Ditta Federico Wagnière e Comp. e per essa del suo rappresentante James Aguet a comparire alla udienza che dal signor pretore del quarto mandamento di Roma sarà tenuta il giorno ventuno del prossimo mese di luglio ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire duecento quaranta, importo del pagherò 27 gennaio 1873, stato dalla citata Banca girato alla Ditta istante e protestato per mancanza di pagamento con atto 29 aprile 1873 del notaro Sarmiento di Roma, il tutto cogl'interessi, colle spese di protesto, di ricambio e del giudizio.

Contemporaneamente e sempre a' termini dell'art. 142 e alle istanze che sopra, ho notificato alla Filiale della Banca "Union" in Trieste e per essa al suo rappresentante P. Fan, domiciliato in Trieste, copia dell'atto di protesto 29 aprile 1873, sovracitato, rogato dal notaro Sarmiento di Roma.

Roma, 7 giugno 1873.

L'usciere del 4° mandamento di Roma

2937 ANTONIO TIRLETTI.

NOTIFICAZIONE DI CITAZIONE

E DI PROTESTO

a' termini dell'art. 142 *del Codice di procedura civile.*

Io usciere sottoscritto addetto al tribunale di commercio di Roma, questo dì sette giugno 1873, ho citato la Filiale della Banca "Union" in Trieste e per essa il suo rappresentante P. Fan, domiciliato in Trieste, sulle istanze della Ditta Federigo Wagnière e Comp. e per essa del suo rappresentante James Aguet a comparire alla udienza che dal tribunale di commercio di Roma sarà tenuta il giorno ventidue del prossimo mese di luglio ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire duemila trecento ottantaquattro importo del pagherò 29 gennaio 1873, stato dalla citata Banca girato alla Ditta istante e protestato per mancanza di pagamento dal notaio Sarmiento con atto 29 aprile 1873, il tutto cogl'interessi e colle spese di protesto, di ricambio e del giudizio.

Contemporaneamente e sempre a' termini dell'art. 142 sovracitato, ho notificato alla Filiale della Banca "Union" in Trieste e per essa al suo rappresentante P. Fan, domiciliato in Trieste, copia dell'atto di protesto 29 aprile 1873, sovracitato, rogato dal notaio Sarmiento di Roma, sempre alle istanze che sopra ecc.

Roma, 7 giugno 1873.

L'usciere del tribunale di commercio di Roma

2938 IGNAZIO BALDAZZI.

2450 NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale Monferrato con decreto 1° maggio 1873 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione della rendita di lire novanta consolidato cinque per cento creazione 10, 28 luglio 1861 portante il num. 134295 e la data 28 maggio 1869, intestata al fu Sebastiano Musso fu Stefano domiciliato a Casale, in capo alli suoi figli e coeredi testamentarii Giuseppe, Stefano, Felice e Margarita fratelli e sorella Musso fu Sebastiano residenti in detta città di Casale per una quarta parte caduno.

Ciò si rende noto per gli effetti contemplati negli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Casale, 9 maggio 1873.

AVV. MANACORDA proc.

ESTRATTO 2737

della sentenza del tribunale civile di Pisa del 2 maggio 1873 in causa Samminiatelli N. N. e Severini N. N. e Patrimonio in concorso Lanfranchi Poggi.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Pisa nella causa vertente infra - Il sig. cav. prof. avv. Luigi Samminiatelli possidente, deputato al Parlamento, domiciliato a Firenze, non tanto in proprio quanto come mandatario di Caterina Giacomelli ne' Bernardini, Flaminio Romanzini e Natale Sanguigni, Demetrio Tognetti e Settimo Della Croce in ordine ai mandati 26 luglio 1869 e 7 luglio 1869 autenticati dal notaro Bartolomeo Bosi il primo, ed il secondo dal notaro Filippo Fojanesi - ed - Il signor D. Germano Severini legale domiciliato a Pisa, non tanto in proprio quanto come procuratore legale del patrimonio in concorso del fu cav. Carlo Lanfranchi Poggi, ambedue rappresentati in questo giudizio dal procuratore legale avv. Giuseppe Beltrami - Contro - Il signor comm. prof. avv. Francesco Carrara possidente e legale domiciliato a Pisa, nella sua qualità di mandatario speciale in ordine all'atto di procura del 20 novembre 1871 recognito dal notaro Guidi dei signori eredi del fu cav. Francesco Franceschi Galletti, cioè dei nobili signori marchesi Luigi, Azzolino, Alfonso, Alberto e Cristina del fu marchese Torquato Malaspina, e questi ultimi due minori rappresentati dal nobile signor comm. avv. Francesco Ruschi loro tutore, del nobile sig. marchese Leopoldo Malaspina come legittimo rappresentante della di lui figlia minore Valeria Malaspina, dei nobili signori conte Lodovico ed Emma Rosselmini Gualandi, e delle nobili signore Marietta Bertolli nei Della Stufa, e Alessandra Pia del fu Francesco Bertolli - e - Il sig. cav. Pietro Pieri Aulla possidente, domiciliato a Pisa, rappresentati dal dott. Antonio Giorgi - Il sig. cav. dott. Giuseppe Bianchi legale, domiciliato a Pisa, come procuratore alla massa dei creditori Lanfranchi Poggi - Il signor Giovanni Della Croce, possidente domiciliato alle Mulina di Quosa, come figlio ed erede della defunta sua madre Eufrasia del fu Sebastiano Sanguigni - La nobile signora Giacinta Conversini vedova del fu Lorenzo Martelli, domiciliata a Pisa, non tanto in proprio quanto come madre ed amministratrice dei propri figli minori stati eredi del defunto di lei marito - I nobili signori cav. avv. Francesco, cavaliere senatore Rinaldo e dott. Leopoldo Ruschi, possidenti domiciliati a Pisa - Il Regio Demanio dello Stato, rappresentato dal signor intendente di finanza della provincia di Pisa come succeduto al Convento dei Padri Serviti di Sant'Antonio di Pisa - al Convento dei Canonici di Sant'Agostino di Nicosia - al Convento di S. Silvestro ed a quello di S. Domenico di Pisa, a quello di Santo Spirito di Firenze, al Convento di S. Francesco di Pisa ed a quello di San Matteo di Pisa ora soppressi - Il signor avv. Tito Rossi, possidente e legale domiciliato a Pisa - Il signor Ermolao Della Croce, possidente domiciliato alle Mulina di Quosa - Il signor dott. Angiolo Gaetano Bagnani, legale domiciliato a Pisa - Il signor dott. Raffaello Tortolini, legale domiciliato a Pisa - Signor Ranieri Turbati, perito domiciliato a Pisa - Il signor Paolo Bucchioni, domestico domiciliato a Pisa - Il reverendo don Gualtiero Vernaccini, ecclesiastico domiciliato a Pisa - Il signor cav. Ranieri e signor Tommaso Grassullini, possidente domiciliato a Pisa - Il Capitolo dei cappellani della primaziale di Pisa - Il dott. Biagio e fratelli Venturi di Pisa come eredi beneficiati del canonico Agostino Venturi di Pisa, stato rettore della prebenda e canonicato Conforti - Reverendo Carlo Casseri come rettore della venerabile Cappella di S. Sebastiano e Niccolajo da Tolentino della primaziale di Pisa - I signori Giuseppe e Pietro fratelli Bagneschi di Pisa - Il reverendo don Guido Puccioni come rettore dell'Uffiziatura Carducci - Il dott. Pietro Enea Gaeta di Pisa - Il signor avv. Francesco Ran di Pisa - Il signor Pietro Brandini, scritturale del dott. Cosimo Bacci o Bracci di Pisa - I signori governatori della Pia Casa di Misericordia di Pisa - Il cavaliere Tommaso Alliata come marito della contessa Margherita Vaglienti erede mediata del cav. Michele Angiolo Angeli di Pisa - Nobile signor Gherardo Silvatici di Pisa - Il dott. Cosimo Bracci di Pisa - Il signor Giuseppe Arganini maestro muratore domiciliato a Calcinaja - Il signor Antonio Mazzantini maestro di Pisa - Il signor Antonio Puccianti, possidente domiciliato a Pisa - La Ditta Commerciale Valle e Borghini di Livorno - Il signor Giovan Battista Toscanelli di Pisa - Il signor Bartolommeo Battaglia possidente, domiciliato a Pisa - Il nobile sig. Giuliano Antonio Prini - Giuseppe Ranieri Tosoni - Venerabile Opera del Duomo di Pisa - Eredità Fancella di Pisa - Il sig. Francesco Zaverio Maccheroni come eredi di Bartolommeo Maccheroni - I signori Carlo Isantieri e Maria Isantieri vedova Ruelle, di Livorno - Il signor Jacopo Rossi domiciliato a Pisa - Il signor Jacopo Passetti di Pisa - Vincenzo Puccinelli di Pisa - I signori Matteo, Andrea e Giovanni fratelli Di Baccio di Pisa - Il sig. Filippo Manzi di Pisa - Il signor Sebastiano Sanguigni possidente, domiciliato alle Mulina - Il signor Giuseppe Tosi di Pisa - La signora Rosa del fu Francesco Fabbri di Pisa - Il signor Matteo Favati di Pisa - Il nobile signor cav. Ranieri Lanfranchi di Pisa - Il sig. Pietro Arrighi di Pisa - Marco Antonio Nosti di Pisa - Annibale e Giovanni Lanfranchi Chiccoli di Pisa - Balì Angiolo e Abate Girolamo fratelli, e figli del fu Francesco Roncioni - Cav. Francesco Ruschi come mandatario di Liborio Mancini - Simone Tani impresario di foraggi Pisa - Vincenzo Ravano di Nervi, provincia di Genova - Giuseppe Magnani di Pontedera - Canonico Bartolommeo Magnani rettore della prebenda Conforti di Pisa - Lorenzo Martelli - Sebastiano Simi, Pisa - D. Girolamo Vignoli di Pistoja - Jacopo Rossi - Ranieri Castelli Pisa - Dott. Cosimo Bacci causidico di Firenze - Benedetto Barasaglia, Pisa - D. Antonio Crucchi, Cascina - Filippo Mazzi, Pisa - Caterina Carmassa vedova Gori - Rosa Frettoni ne' Pro - Caterina Tamberi negli Arganini, Pisa - Orazio Cecconi, Pisa - Antonio Scardigli di Limiti - D. Gaspero e fratelli del fu Giovanni Maria Frassi di Pisa - Agostino Grassi e Maddalena Mannucci - Conte Francesco del Testa del Tignoso, Pisa - Giovanni Bacci, Pisa - Francesco Pratesi come stralciario della cessata ragione Mencci di Livorno - Ranieri Tassi come giratario di Orazio Cecconi, Pisa - Francesco e fratelli del fu Pier Domenico Severi - Raffaello Fontani - Conte Giovanni Battista Campana - Ranieri Toscani di Pisa e Giuseppe Arganini di Calcinaja.

Sentito all'udienza del 25 aprile 1873 il suddetto Di Beltrami che ha concluso richiedendo dichiararsi in quanto occorra la contumacia tanto del cav. dott. Giuseppe Bianchi come procuratore alla massa dei creditori Lanfranchi Poggi, quanto di tutti gli altri creditori Lanfranchi ed altri interessati stati opportunamente citati al giudizio. — Approvarsi ed omologarsi la transazione contenuta nel citato istrumento del 14 marzo 1872 rogato Guidi e dal medesimo permettersi la piena esecuzione secondo la sua forma e tenore;

Ordinarsi lo scioglimento del concorso dei creditori del signor cavaliere Carlo Lanfranchi Poggi. — Ordinarsi che il pagamento del prezzo della citata transazione ascendente a lire ventitremilacinquecento dovrà dagli Eredi del fu cavaliere Francesco Franceschi Galletti e dal signor cavaliere Pietro Prini erogarsi e pagarsi nelle mani del suddetto signor cavaliere professore Luigi Samminiatelli, e che gli stessi Eredi Aulla, avutane quietanza dal medesimo, dovranno intendersi avere adempiuto e soddisfatto a tutti gli obblighi assuntisi col rogito Guidi, ecc. — Sentito all'udienza suddetta il Di Giorgi che ha conchiuso richiedendo e dichiarando di aderire alle istanze avversarie contenute, ecc., ecc., ecc.

Omissis

Omologa la transazione stipulata mediante pubblico instrumento 14 marzo 1872 rogato Guidi, la quale dichiara eseguibile nella sua forma e tenore. — Dichiara conseguentemente sciolto il giudizio universale di concorso dei creditori del cavaliere Carlo Lanfranchi Poggi, ordinando siccome ordina che il pagamento del prezzo stabilito di detta transazione in lire 23,500 venga erogato e pagato dagli Eredi Aulla oggi Eredi Franceschi Galletti e dal signor cavaliere Pietro Prini Aulla nelle mani del sig. avvocato professore Luigi Samminiatelli, dal quale avuta detti Eredi Franceschi e Prini quietanza dovrà intendersi e ritenersi avere questi ultimi adempiuto agli obblighi assuntisi col precitato atto di transazione, e questo aversi per definitivo ed irretrattabile a loro favore per gli effetti tutti previsti e contemplati nel predetto atto di transazione, ecc., ecc., ecc.

Così giudicato dalla camera di consiglio del tribunale civile di Pisa questo dì 1° maggio 1873 dai signori cav. comm. Gaetano De Domenicis presidente, e giudici Giovacchino Malenotti e Silvio Salvi estensore.

C. G. De Domenicis pres. — C. G. Malenotti — C. S. Salvi estensore — C. T. Berti vicecanc.

Letta e pubblicata all'udienza 9 maggio 1873, sedendo i signori comm. pres. Gaetano De Domenicis e giudici Giovacchino Malenotti e Attorino Pianigiani aggiunto giudiziario, con intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal signor avv. Genesio de Arcapie sostituto procuratore del Re.

Firmato: D. T. Berti. — Registrata a Pisa li 12 maggio 1873, vol 23, n° 636. —

Per copia conforme:

G. BELTRAMI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani con decretazione del 29 marzo 1873 sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero facendo dritto alla rimostranza avanzata dalla signora Maria Mutojanni fu Nicola, quale erede in concorso della sorella Calliope del padre comm. signor Nicola Mutojanni, ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia proceduto avesse alla intestazione in favore della detta signora Maria Mutojanni della rendita iscritta sul detto Debito Pubblico di annue lire 750, cinque per cento, creazione della legge 10 luglio 1861, intestata al detto signor Nicola Mutojanni, rappresentata da tre certificati, il primo di L. 320 della data 1° settembre 1866, N. 128294, il secondo di L. 45 della data 24 novembre 1866, num. 130253, ed il terzo di L. 385 delle data 21 novembre 1866, N. 130254.

La presente pubblicazione si esegue a mente del disposto nel regolamento 8 ottobre 1870, onde chiunque possa aver dritto potrà esperimentarlo nel termine di legge.

Trani, 25 aprile 1873.

2510 VINCENZO DIONISIO proc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto conte Giulio del vivente conte Nicolao Lazzoni di Carrara deduce a pubblica notizia di aver tolta qualsiasi ingerenza nei propri affari e quindi espressamente e specialmente annullata la procura generale che egli aveva fatto nel dì 5 agosto 1872 al signor Cesare Ceccarelli di Fontia, pertinenze di Carrara, figlio del vivente Domenico Ceccarelli di detto luogo, ai rogiti del signor Giuseppe conte Luciani notaro di Massa ivi residente.

Laonde fino da questo giorno diffida chiunque contrattasse o contraesse impegni con il signor don Cesare Ceccarelli in nome e per conto del suddetto signor conte Giulio Lazzoni, dichiara che non riconoscerà per valido l'operato di lui e riterrà per nulli e come non avvenuti tutti gli atti ai quali in nome del sottoscritto fosse data vita.

Massa, 20 maggio 1873.

2934 Conte GIULIO LAZZONI di Nicolao.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con sentenza emessa in camera di consiglio a 7 maggio 1873 ha dichiarato prosciolti dal vincolo di evizione a favore di Pasquale Spasiano, cui sono soggetti i due certificati intestati a Paraacandolo Teresa fu Cesare, uno di annue lire 90 col numero d'iscrizione 49583, ed altro di annue lire cinque col numero 125100, ed ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di tramutarli in cartelle al portatore, attribuendone lire quarantacinque di annua rendita a Maria Gallinaro fu Domenico, e lire cinquanta a Vincenzo Buonomo fu Francesco. 2657

CREDITO MODENESE

IN MODENA

Corso Canal Grande, N. 19, primo piano

In seguito all'approvazione governativa risultante dal R. decreto 27 aprile p. p., pubblicato il 30 maggio p. p., gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 24 giugno corrente, ad 1 ora pom., nei locali della Società, allo scopo di:

A) Adempiere alle prescrizioni dell'art. 136 del Codice di commercio.

B) Decidere sopra modificazioni dello statuto sociale.

I viglietti d'ammissione saranno rilasciati agli intestati nei certificati provvisori per 10 azioni almeno, dal 18 corrente in avanti, dal mezzodì alle 2 pom.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione

Il Direttore Generale: A. URBINI.

Art. 20 dello Statuto.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 21.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione. 2916

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso d'Asta.

Per effetto dell'avviso d'asta pubblicato il dì 17 del prossimo decorso mese di maggio per lo appalto dei lavori di sistemazione e completamento del tronco di strada fra l'innesto con la strada del Foro e quella del tratto esistente verso Ortona a Mare, in seguito allo esperimento degl'incanti tenuti il giorno 3 del corrente mese di giugno, l'appalto è rimasto aggiudicato all'imprenditore signor Gaetano Scinoca col ribasso del 3 e mezzo per cento sulla somma di L. 60,819 25, previsto nel relativo progetto d'arte.

Si rende noto

Che il termine, decorrente da oggi, per migliorare con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo il prezzo della seguita aggiudicazione, scadrà il giorno venti del volgente mese di giugno, alle ore dodici meridiane in punto; termine dentro cui tali offerte dovranno essere presentate alla segreteria di questa Deputazione accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti nel succennato avviso d'asta.

Chieti, 3 giugno 1873.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

2919 A. BERTINI.

2391 ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 25 aprile 1873, in seguito ad altra deliberazione dello stesso tribunale del 20 dicembre 1869 ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i seguenti certificati nominativi di

Lire 170 numero 46942 intestato a Cinque Ferdinando e Fortunato, minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Punzi;

Lire 210 numero 46941 intestato a Cinque Teresina e Fortunato fu Fortunato, sotto l'amministrazione di Carmela Punzi e Filippo del Forno;

Lire 380 numero 46940 intestato a Cinque Ferdinando Fortunato e Teresa furono Fortunato, minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Punzi e Filippo del Forno contutore;

Lire 80 numero 46939 intestato a Cinque Teresa e Ferdinando Fortunato, minori sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 25 numero 46938 intestato a Cinque Ferdinando fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 55 numero 46937 intestato a Cinque Fortunato fu Fortunato, sotto l'amministrazione del tutore Ferdinando Gagliardi;

Lire 920 totale della rendita; venghi attribuita ai signori Carmine, Giuseppe, Michele del Forno, non che a Pasquale, Concetta e Teresa del Forno, minori sotto l'amministrazione del proprio genitore Filippo del Forno, nella qualità di eredi degl'intestatari.

IGNAZIO PISAPIA proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli, 3ª sezione, con deliberazione dei 18 novembre 1872, rettificata con altra dei 26 marzo ultimo, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita iscritta ed intestata al defunto Raimondo Berardelli fu Carmine di lire 2205 al 5 per 0|0, emergente da tre certificati, il primo di lire sessantacinque sotto il n. 21308, il secondo di lire mille dugento settantacinque sotto il n. 21309, e il terzo di lire ottocento sessantacinque sotto il numero 21310, a favore de' suoi figli ed eredi Mario, Michele e Laura Berardelli, attribuendosi la quota di costei di annue lire 515 al di lei creditore Giovanni Rocco fu Salvatore, e dandosi ai legatari Gennaro e Luisa Berardelli di Michele annue lire cento per ciascuno, ed a Marianna Mergera di Domenico annue lire cinquantacinque con le condizioni che si leggono nelle suddette deliberazioni.

Napoli, 7 maggio 1873.

2396 FRANCESCO ABEILLE proc.

3ª PUBBLICAZIONE GIUDIZIARIA.

Il tribunale civile di Monteleone (Calabria) nella causa tra i signori Maria Giovanna Marzano, anche quale erede della sorella Giulia, Anna, Rosa Paola, Cesare e Domenico Marzano, Saverio, Paolo ed Amedeo Marzano quali eredi del padre ed avo rispettivo Antonio Marzano di Monteleone, contro il cav. Francesco Saverio Francica da detto luogo, con sentenza dei 16 dicembre 1872 pubblicata a 20 detto, (registrata in Monteleone il 1° gennaio 1873, al num. 17, reg. 3, vol. 20, fol. 5, per lire 6. Il ricevitore Adelardi) fece dritto alla domanda spiegata dai signori Marzano con atto del 21 novembre 1872 ed ordinò alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera ed esplicita a di loro favore la somma di lire 1581 74 residuo di lire 2325 81 che nel giorno 21 ottobre 1842 furono depositate nella Cassa d'ammortizzazione come prezzo ritratto da vendita di frutti di fondi pignorati a danno di loro, e di pagare ancora gli interessi su detta somma alla ragione legale. La presente pubblicazione va fatta a norma dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943.

Monteleone, li 21 aprile 1873.

2509 Il proc. FERDINANDO DI FRANCIA.

DELIBERAZIONE. 2530

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica con deliberazione del giorno sei maggio 1873 resa in camera di consiglio dai signori avv.i Ludovico Falci presidente, Giambattista Savino ed Ignazio Baviera giudici, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ha constatato la successione del signor De Naro Vincenzo fu Pasquale in capo dell'erede universale signor Giuseppe De Naro Papa fu Raffaele domiciliato in Modica, ed ha ordinato alla Direzione Generale del Debito del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita in lire trecentosessanta annue in favore del detto signor De Naro Papa e lire ottanta in cartelle al portatore per volontà dello stesso richiedente; e sono quelle lire quattrocentoquaranta annue risultanti da un certificato in testa del detto fu De Naro D. Vincenzo fu Pasquale domiciliato in Modica col numero d'ordine 45620, col numero 19721 del registro di posizione rilasciato in Palermo il 14 agosto 1869.

SUNTO DI DECRETO. 2479

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Como, con suo decreto 15 marzo 1873 debitamente registrato, e sull'istanza del signor Giacomo Somalvico fu Giacomo di Ospedaletto, frazione di Ossuccio, mandamento di Menaggio, circondario e provincia di Como, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore esercente avanti il R. tribunale civile e correzionale in Como, ha, in relazione al disposto degli articoli 102, 103, 106 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870 numero 5943, determinato doversi dall'Amministrazione della R. Cassa depositi e prestiti o da chi per essa, restituire all'istante Giacomo Somalvico quale erede universale del proprio fratello fu Giuseppe Somalvico *quondam* Giacomo di Ossuccio la cartella al portatore numero 36987 del Debito Pubblico Italiano (vecchia) della rendita di lire 50 stata depositata dal fu Giuseppe Somalvico a cauzione di delibera giudiziale, e doversi parimenti pagare al Giacomo Somalvico nella sua qualità di cui sopra il mandato 10 maggio 1871 n° 11826 della R. Cassa depositi e prestiti dell'ammontare di lire 65 40 spedito a favore del fu Giuseppe Somalvico *quondam* Giacomo sulla R. Tesoreria Provinciale in Como.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. 111 del citato regolamento.

Como, 11 maggio 1873.

Per estratto conforme:

AVV. GUIDO VENINI.

DECRETO. 2333

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione IV promiscua in Milano,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi di rendita 5 per 0|0:

N. 5970, in data di Milano 17 maggio 1862, della rendita di lire 205 e

N. 5971, in data di Milano 17 maggio 1862, della rendita di lire 1035, intestati Vidiserti Giuseppina nata Franchetti fu Giuseppe di Milano.

N. 30907, in data di Milano 29 agosto 1863, della rendita di lire 240, intestata Franchetti Dª Giuseppina fu Giuseppe vedova Vidiserti di Milano.

N. 37990, in data di Milano 14 marzo 1865, della rendita di lire 245, intestato Franchetti di Ponte Dª Giuseppina fu Giuseppe vedova Vidiserti di Milano;

Ed a rilasciare le cartelle al portatore tramutate ai signori Carolina Bertoglio maritata De Herra, Gaetano Bertoglio, e Giuseppina Bertoglio maritata contessa Martinengo Villagana, tutti di Milano, quali successi a titolo ereditario alla titolare Giuseppina Franchetti di Ponte Vidiserti.

Milano, 22 aprile 1873. — Miglio.

E. SARTORIO,

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

AUTORIZZATA PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Stabilita in Torino, via S. Filippo, n° 18

I signori azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 28 scorso maggio fissato il convocato generale per il giorno 26 corrente giugno, alle ore 2 pomeridiane, alla sede di questa Compagnia, via S. Filippo, n° 18, primo piano, casa propria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.

2° Nomina di tre amministratori scadenti dalle loro funzioni.

3° Nomina di due azionarii per la verifica dei conti, a mente dell'art. 29 degli statuti per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionarii che, ove nella prima adunanza essi non raggiungano il numero voluto dagli statuti, si procederà ad una seconda, per la cui validità, a termini del Regio decreto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli dodici azionarii.

Per poter prender parte alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni, come da modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con R. decreto 26 giugno 1856.

Torino, li 4 giugno 1873.

L'Agente Centrale e Segretario

2946 E. CHARENCE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'apertura del tratto della strada Valnerina dalla balza di Pennarossa alla strada comunale di Torreorsina

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 10 giugno 1873, alle ore 12 ant.

Nello esperimento d'asta tenuto oggi stesso, l'appalto dei lavori per l'apertura del tratto della strada Valnerina dalla balza di Pennarossa alla strada comunale di Torreorsina, lungo metri 2524 61, è stato aggiudicato al signor Marcello Mercantini per il prezzo di lire 89,865 59 mediante il ribasso dell'uno per cento sul prezzo di perizia in lire 90,773 32.

Si rende perciò noto a tutti coloro che volessero al medesimo concorrere:

1° Che alle ore 12 meridiane precise del sopraddetto giorno 10 giugno p. v. scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà migliorare il sovraccennato prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in lire 89,865 59.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire 1 20, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere ed in cifra la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9,077 33, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di anni due dall'epoca della consegna.

7° Che, presentandosi in tempo utile una offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi d'asta giusta il disposto dall'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, N. 5852.

8° Che infine il piano dei lavori come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 30 maggio 1873.

D'ordine della Deputazione Provinciale

2945 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

SOCIETÀ ROMANA DEGLI OMNIBUS

A termini dell'art. 26 dello statuto sociale sono convocati gli azionisti in assemblea generale pel giorno 12 giugno andante, ad ore 9 del mattino, nel locale palazzo Bonelli, 1° piano, posto in via Sant'Eustachio, N. 10.

Per prendere parte all'assemblea generale gli azionisti dovranno fornirsi delle *schede d'ammissione* che si distribuiscono dal mattino di lunedì 9 corrente fino al mezzodì del giorno 11 negli uffici della Banca Industriale e Commerciale, via Frattina, 104, p. p.

Presso detta Banca i signori azionisti depositeranno le azioni che loro danno dritto di voto, e ne ritireranno analoga ricevuta.

Ordine del giorno:

1° Relazione del gestore sull'andamento dell'azienda sociale.

2° Proposte di un azionista tendente a maggiormente garantire il dritto di voto nelle assemblee generali.

3° Proposte diverse.

Roma, 6 giugno 1873.

Dalla sede sociale, Piazza Sant'Ignazio, 171.

2944 *Il Gestore:* GIOVANNI MUZI.

MAGAZZINI GENERALI DI ROMA

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Non avendo jeri avuto luogo, per mancanza di azionisti aventi le qualità legali, l'assemblea convocata a termini dello statuto, s'invitano gli azionisti stessi per la seconda volta in adunanza straordinaria generale che avrà luogo nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

1° Relazione sul regolare andamento dell'impresa sociale.

2° Completamento del Consiglio a norma dell'art. 136 del Codice di commercio.

La Commissione Direttiva.

PS. Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno fare il deposito delle loro azioni tre giorni prima alla Banca Agricola Romana. (Art. 28 dello statuto sociale).

Coloro che interverranno all'assemblea di seconda convocazione potranno deliberare, qualunque sia per essere il numero dei medesimi e quello delle azioni da loro possedute. (Art. 35 dello statuto sociale). 2935

BANCA CANELLESE

2933

Gli azionisti sono convocati in assemblea pel giorno 22 corrente giugno, alle ore 2 1|2 pom., in Canelli, nella sala dell'Asilo infantile.

Ordine del giorno:

Rendiconto del Comitato promotore.

Nomina del Consiglio d'amministrazione.

Non hanno diritto a voto gli azionisti che non possedono cinque azioni.

Canelli, 3 giugno 1873.

Il Comitato Promotore.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.